

Nuovi modelli produttivi, economia circolare, sostenibilità reale

Sostenibilità è un termine talmente (ab)usato da essere diventato quasi un semplice suono. Non per Panguaneta – un'azienda fuori dal coro – che fa dell'attenzione all'ambiente e alla produzione responsabile i fili conduttori autentici della sua strategia da quasi sessant'anni.

Per parlare di sostenibilità ogni occasione è buona, è uno dei nodi cruciali dello sviluppo delle imprese e un tema forte di comunicazione. Se ne può parlare bene, arricchendo il pubblico, oppure in modo scontato e banale, funzionale a esigenze auto promozionali che molto poco possiedono di sostenibile.

La qualità dei dibattiti dipende dagli interlocutori e il convegno promosso da **Panguaneta** che si è svolto a Milano (inserito nel calendario dei Brera Design Days 2), lo scorso mese di ottobre, ha ospitato relatori eccellenti e un confronto di ampio respiro, dimostrando che la sostenibilità non è un tema auto riferibile, ma impone una necessaria visione d'insieme.

Al convegno dal titolo "**La sostenibilità d'impresa. Innovazione Ricerca Ambiente Progetto Certificazioni**", l'esperienza di Panguaneta, promotrice dell'incontro, è stato lo spunto per parlare del tema.

Coinvolti nel dibattito – moderati dal giornalista di Radio24 Sebastiano Barisoni – **Nicola di Battista**, direttore della rivista *l'Architetto*; **Guido Callegari**, professore associato di Tecnologia dell'architettura, Politecnico di Torino; **Valeria Fazio**, senior manager di Bdo Italia - Sustainable Innovation; **Alessandro Leonardi**, amministratore delegato e co-fondatore di Etifor | Valuing Na-

ture, Padova University spin-off, con i contributi di **Leagnolandia**, **Sadepan Chimica**, **Tecnoform** e **Fsc Italia**. Dagli spunti di riflessione offerti da Nicola di Battista sul futuro della progettazione e sul dovere di pensare a un concetto di **sostenibilità** che sia trasversale e che passi necessariamente dalla cultura d'impresa, il dibattito si è esteso al mondo della **ricerca** e delle università con l'intervento del professor **Guido Callegari**. È emersa l'importanza della collaborazione con la ricerca universitaria che si inserisce nel percorso virtuoso che una moderna azienda deve intraprendere nel perseguire l'obiettivo della sostenibilità del proprio business.

Esempio concreto di questa collaborazione è il progetto che il **Politecnico di Torino** ha realizzato con alcuni partner, tra cui Panguaneta, per la realizzazione di un modulo abitativo per cicloturisti/camminatori presentato in anteprima assoluta proprio al convegno.

Le imprese sono vero e proprio motore del progetto sostenibile. A conferma e testimonianza l'esperienza di collaborazione tra impresa ed enti pubblici del progetto **Ecopay-Connect Oglio Sud**, una partnership pubblico-privata tra il settore della pioppicoltura responsabile certificata Fsc e il Parco Oglio Sud promosso da Etifor. Ne ha parlato **Alessandro Leonardi** (amministratore delegato e co-fondatore di Etifor | Valuing Nature, Padova Univer-



sity Spin-off) sottolineando come sia possibile per un'azienda privata interagire positivamente sulla sostenibilità della "filiera" tramite un progetto di compensazione ambientale e tutela del patrimonio naturale pubblico, supportando gli Enti pubblici.

L'economia verde e circolare è un nuovo modello produttivo che ha come fine la salvaguardia del capitale naturale.

E proprio di centralità della filiera e di integrazione del concetto di sostenibilità nel modello di business anche alla luce delle opportunità offerte dall'agenda 2030 e dall'economia circolare, ha parlato nel suo intervento Valeria Fazio (senior manager presso Bdo Italia-Sustainable Innovation).

Tre aziende hanno voluto condividere la propria esperienza e il proprio approccio alla sostenibilità del proprio business. In particolare, sono intervenuti: **Stefano Zoppini** di Tecnoform, che ha raccontato come il pannello sia elemento qualificante per il prodotto finito di alta qualità; **Marino De Santa** di Legnolandia, che ha fatto il punto sul tema delle bio costruzioni e, nello specifico, sugli impieghi del pannello in bioedilizia e parchi divertimento; infine, **Stefano Saviola** di Sadepan Chimica, che ha sottolineato come le aziende italiane della filiera del legno e del pannello, da anni, innovino, riducano gli impatti ambientali e collaborino attivamente con tutti gli attori della filiera per rendere efficiente il processo nella sua totalità. Si confermano centrali la questione della disclosure, i materiali della filiera e la scarsa riconoscibilità che ha l'impegno profuso dalle aziende in ambito sostenibilità, nel mercato B2B, soprattutto nei confronti degli stakeholder esterni. Essenziale il tema delle certificazioni di prodotti e di processo - EPD, LCA - dei bilanci di sostenibilità e delle catene di custodia come FSC - segnali concreti dell'impegno e degli investimenti profusi dalle aziende.

Insieme a **Nicoletta Azzi**, amministratore delegato di Panguaneta, abbiamo condiviso alcune riflessioni su come un'azienda possa interpretare e restituire nella propria attività un progetto sostenibile sia sotto il profilo industriale e produttivo, sia sotto quello delle certificazioni affinché quest'ultime rappresentino contenuti reali e non solo acronimi spendibili.

*"La **sostenibilità** è un tema trasversale a tutti gli ambiti del costruire. Panguaneta a seguito del percorso di autovalutazione del proprio processo di produzione del compensato ha ottenuto la certificazione EPD (Dichiarazione Ambientale di Prodotto). Aver raggiunto questo obiettivi testimonia gli sforzi che stiamo attuando da*



sempre, con un rinnovato e intensificato impegno in questi ultimi anni, finalizzati a sviluppare un nuovo approccio alla gestione di Panguaneta - così racconta Nicoletta Azzi - È importante che l'azienda valorizzi il portato storico che possiede, assumendosi le responsabilità e gli impegni che la contemporaneità impone, primo tra tutti quello della sostenibilità vissuta in senso ampio e non solo limitata ad attribuzioni virtuose sul prodotto. È in questo modo che Panguaneta si rivolge ai suoi interlocutori, come un'azienda attenta alle politiche di welfare, prestando particolare attenzione al coinvolgimento di tutte le figure professionali interne, valorizzando le competenze di ciascuno, investendo in un costante rinnovamento degli impianti di produzione e sviluppando azioni sempre più mirate di ricerca e sviluppo sui prodotti".

Stimolato da una pressante campagna mediatica di sensibilizzazione ai temi dell'ambiente il cliente in senso allargato - progettista e consumatore finale - è particolarmente attento ai temi della sostenibilità ambientale? Ma è disposto a spendere di più in coerenza con il rispetto dell'ambiente?

*"L'**ottimizzazione** dei nostri impianti, la ricerca di una migliore gestione dei processi e di qualità del prodotto sono componenti di un agire globalmente virtuoso - prosegue Nicoletta Azzi - noi offriamo pannelli sostenibili, intendendo il termine non come una semplice aggettivazione, leva favorevole per la vendita, ma come valore intrinseco della nostra organizzazione. Il nostro prodotto, che si colloca nel mercato B2B, viene acquistato da clienti di settori diversi (automotive, edilizia, fai da te, arredamento, nautica) e tramite una stretta collaborazione con tutti gli attori della nostra filiera monitoriamo anche le esigenze del cliente finale. La nostra scelta è offrire unicamente prodotti frutto di processi aziendali sostenibili. Ma non finisce qui, siamo pronti a impegnarci per preservare e proteggere l'ambiente: stiamo per affrontare un percorso di valutazione dell'impronta "verde" del nostro processo, tramite la **certificazione Carbon Footprint** (che definirà il nostro impatto specifico sul bilancio di CO2 a livello globale) e*

stiamo avviando il percorso per redigere il **Rapporto di Sostenibilità per il 2020** (che ci permetterà di autovalutarci e di individuare nuovi spunti di miglioramento). Panguaneta è un'azienda a conduzione familiare: la sensibilità ai temi ambientali è un tema di sviluppo e di crescita che coinvolge tutti coloro che lavorano in azienda, senza distinguo di ruolo o di posizione.

In questi anni abbiamo attivato iniziative che sono volte all'implementazione di un nuovo e moderno approccio alla gestione della nostra organizzazione - sottolinea Nicoletta Azzi - per questo abbiamo inserito **giovani risorse** negli ambiti chiave della gestione del processo e degli impianti. Nell'ultimo anno, con un organico tecnico di circa 20 persone abbiamo coinvolto tre nuovi ingegneri (chimici, gestionali e ambientali) proprio per supportare questo cambiamento. Tutto questo incontra anche l'opportunità di inserire le nuove generazioni familiari che ad oggi si sono dimostrate curiose e disponibili ad impegnarsi per il futuro dell'azienda".

"Il tema della sostenibilità declinato nella valorizzazione culturale e territoriale - conclude Nicoletta - è intrinseco alla coltivazione del pioppo, inizialmente utilizzato come fonte di recupero di zone demaniali o di scarsa redditività agricola per incentivare dapprima l'industria dell'imballaggio fino alla produzione dei pannelli di compensato. Il compensato, per sua natura un prodotto nobile perché utilizza direttamente il legno vergine e sostiene tutta la filiera dell'arboricoltura del legno per l'utilizzo industriale. La realizzazione di prodotti a base di compensato di pioppo determinano un valore aggiunto significativo anche perché nel loro fine vita possono essere recuperati e riusati per altri contesti e altre funzioni con notevole beneficio per l'ambiente.

La sostenibilità è, dunque, per Panguaneta, un patrimonio tecnologico e culturale intrinseco: l'azienda non segue ricette ad hoc, perché il motore della sostenibilità è nel suo Dna".



CHI E' PANGUANETA

Panguaneta è un'azienda impegnata nella produzione di pannelli di compensato di pioppo destinati per l'alto di gamma dei settori - tra gli altri - del design, della nautica e dell'automotive. Giunta alla terza generazione, dal 1960 produce pannelli di compensato di pioppo e si è affermata negli anni quale leader del proprio comparto e risorsa fondamentale per l'economia del territorio. Il costante processo di sviluppo sul prodotto e sulle sue applicazioni ha contribuito in questi anni a una crescita dimensionale consentendo al marchio di affacciarsi sui mercati internazionali con un'ampia offerta funzionale ai diversi comparti di sbocco. Automotive e veicoli industriali, nautica e design, arredi, mobili, fai da te, giocattoli, edilizia e parquet sono i settori clienti del marchio sababionetano che oggi esporta l'85 per cento della sua produzione in venticinque Paesi. L'azienda conta duecento addetti diretti, a cui se ne aggiungono circa altri cento indiretti. Dal punto di vista del prodotto, Panguaneta gestisce la materia prima certificata (FSC® - PEFC™) e totalmente tracciata da pioppi italiani a filiera corta. L'azienda è impegnata a livello europeo nei gruppi di lavoro tecnici che contribuiscono alla definizione dei moderni standard per i pannelli di compensato a bassa emissione di formaldeide e privi di formaldeide aggiunta. Panguaneta è stata la prima realtà produttiva italiana ad aver ottenuto il certificato "100% Poplar Made in Italy", un marchio che certifica un prodotto ad alta tecnologia totalmente realizzato in Italia. Ha ottenuto per prima, nel settore compensati, in Italia e in Europa, la Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD, in conformità ai requisiti contenuti nella norma ISO 14025.



a cura di **Roberta De Ciechi**

www.panguaneta.com